

## VILLAFRANCHESE

C.so Vittorio Emanuele, 71 - Villafranca | Telefono 045.630.0848 Fax 045.630.0854  
red.villafranca@larena.it

VILLAFRANCA. La Giunta regionale approva la delibera per l'apertura dell'impianto della società Rope. Ignorato l'appello votato all'unanimità lunedì sera

## Galan: «Sì alla discarica di Caluri»

La decisione 12 ore dopo il «no» del Consiglio comunale  
Il Comitato insorge: «Continueremo a lottare con i ricorsi»

Fabio Tomelleri

Il Consiglio comunale aveva chiesto alla Regione di non far aprire la discarica a Caluri. Invece, a Venezia, solo 12 ore dopo, l'altro ieri mattina è stata presa la decisione opposta, nonostante le quattro pagine di osservazioni approvate a Villafranca. Ma, vien da chiedersi, sono state lette? La delibera che dà via libera alla società Rope di Cairo Montenotte di iniziare ad operare nel sito che una volta era di proprietà della Bastian Beton è stata presentata dall'assessore alle infrastrutture Renato Chisso ed è stata votata all'unanimità dai presenti in giunta, tra i quali gli assessori veronesi Stefano Valdegamberi e Giancarlo Conta. Assenti invece Massimo Giorgetti e Sandro Sandri.

Il Consiglio comunale straordinario per impedire in extremis la temuta apertura della discarica era stato convocato su richiesta delle minoranze. La

seduta si era conclusa con il voto unanime di una delibera in cui i consiglieri comunali chiedevano alla Regione di non autorizzare l'avvio della discarica per rifiuti non pericolosi non putrescibili.

L'autorizzazione da parte della giunta regionale conclude l'iter del progetto che, l'anno scorso, ottenne sia l'approvazione da parte della commissione per la valutazione per l'impatto ambientale (Via) sia l'autorizzazione integrata ambientale (Aia), prevista dalla legge regionale 26 del 2007.

La notizia della concessione regionale è stata accolta con sconcerto dai membri del comitato Civico di Caluri che da anni si batte contro la discarica. Proprio Anna Maria Bertolini, presidente del Comitato, non nasconde la sua delusione e preannuncia battaglia anche dal punto di vista legale. «Da 25 anni a questa parte per la discarica di Caluri è sempre la stessa storia», dice, «poiché ogni volta ci troviamo a dover

rincorrere la Regione che concede le autorizzazioni nonostante le nostre proteste. Ci muoveremo anche questa volta, presentando i vari ricorsi per ottenere l'annullamento della delibera della giunta regionale: nella battaglia legale ci affiancheremo a Legambiente. Mobiliteremo gli abitanti di Caluri. La nostra lotta continua». Bertolini critica gli assessori regionali veronesi che hanno approvato la delibera. «Ai politici che governano in Regione non importa nulla di quello che pensa la gente di Villafranca e tanto meno di quella di Caluri. Lo hanno dimostrato non presentandosi al consiglio comunale straordinario, al quale erano stati invitati. Penso che le decisioni politiche dovrebbero essere condivise: Forza Italia, An e Lega governano qui e a Venezia. Sono delusa dall'amministrazione. Prima che venisse fatto cadere il sindaco Luciano Zanolli avevo avvertito tutti del rischio: interrotto il percorso di quella giunta la discarica sarebbe stata aperta. È accaduto».

Durissimo ed ironico Angiolino Faccioli, imprenditore residente a Caluri, assessore di centrodestra in due precedenti giunte: «Dobbiamo ringraziare il presidente regionale Giancarlo Galan e gli assessori veronesi Giorgetti e Conta. Il sindaco Faccioli in Consiglio ha votato contro la discarica di Caluri, ma secondo me sapeva benissimo cosa sarebbe accaduto 12 ore dopo: va troppo a braccetto con Giorgetti per non essere stato informato. Questa discarica è stata fortemente voluta da Conta e Giorgetti. Perché? Chiedetelo a loro. Io dico che il sindaco Maurizio Facincani aveva fatto ricorso al Tar per impedire l'apertura

della discarica. Se l'avesse fatto anche Mario Faccioli tutto, almeno, si rallentava anche se, a mio parere, tutto era già deciso».

Disappunto per il voto della giunta Galan è espresso pure da Franco Bonfante, consigliere regionale del Pd, che nel consiglio comunale straordinario di lunedì aveva espresso il parere che l'autorizzazione alla discarica, già rinviata la scorsa settimana, sarebbe stata prossima. «Purtroppo», spiega, «sono stato facile profeta. L'assenza in Consiglio comunale degli assessori regionali di riferimento del Centrodestra veronese ha dimostrato una chiara volontà di non tener conto della volontà dei cittadini di Villafranca. È stato un atteggiamento spezzante perché hanno rifiutato il confronto e il dialogo. Tutto era già stato deciso. Se c'era la volontà politica l'autorizzazione alla discarica si poteva evitare. Purtroppo i danni per i villafranchesi si vedranno fra alcuni anni».

Accuse ai politici locali arrivano poi dal gruppo Grillo per Villafranca. Carlo Reggiani, ex candidato sindaco del movimento, dice: «I politici hanno le loro responsabilità tanto a destra come a sinistra. Finora hanno fatto solo melina. Poi, dopo mesi hanno convocato un Consiglio comunale che ha approvato una delibera che diceva le stesse cose che avevamo scritto nelle nostre interpellanze che presentammo l'anno scorso e rimaste senza risposta. È stato un consiglio aperto "a metà" in quanto non potuti intervenire solo alcuni esponenti mentre noi, che avevamo pure chiesto la parola, non abbiamo potuto parlare. Questo è prendere in giro i cittadini». ♦



L'ingresso della discarica di Caluri FOTO PECORA

## L'assessore alla Sanità

## Sandri: «Non sapevo dei problemi sollevati»

Sandro Sandri, assessore regionale alla Sanità, non era presente in giunta nel momento in cui è stata approvata la delibera per l'apertura della discarica. Dice di non essere stato informato dei problemi legati all'impianto e delle proteste. «Non sapevo nemmeno del Consiglio comunale straordinario che si è tenuto lunedì sera», dice, «ed ero all'oscuro di tutto. Quando il punto all'ordine del giorno è stato presentato dall'assessore Renato Chisso e poi votato dalla giunta io ero uscito dall'aula». Sandri conferma di non essere stato informato della questione nemmeno dai referenti locali del suo partito, la Lega Nord. «Il vicesindaco Alessio Adami non lo sento da diverso tempo. Non sapevo della contrarietà dei residenti e del Comune alla discarica. Finora



L'assessore Sandro Sandri

gli amministratori locali mi avevano coinvolto su altre questioni che riguardano direttamente il mio assessorato, come quella dell'ampliamento dell'ospedale Magalini». Ma Sandri non si chiama fuori dalla partita amministrativa e politica. «Con questo non voglio esimersi dalle mie responsabilità», spiega, «e se i cittadini vogliono che mi occupi anche della discarica di Caluri, sono pronto a farlo volentieri». F.T.

## I commenti

Giorgetti  
«Rispettata  
la legge»

L'assessore regionale ai Lavori pubblici Massimo Giorgetti era talmente preso da altri problemi di carattere politico che è arrivato in giunta tardi e non ha votato la delibera sulla discarica di Caluri. «Non c'ero, ma anche se ci fossi stato, avrei comunque votato a favore», dice. «È bene far capire», aggiunge, «che c'è un iter di legge che consente ad un'impresa di aprire una discarica. Se tutte le carte sono in regola, non possiamo respingere la domanda senza una motivazione documentata. E, in questo caso come in altri, la procedura è stata adottata secondo le norme. Chi aveva qualcosa da dire o da eccepire, ha avuto tutto il tempo e le possibilità per presentare le osservazioni. Il Comune di Villafranca, se avrà elementi, potrà presentare un ricorso contro la delibera». Giorgetti ricorda anche che fu lui a bocciare la richiesta di aprire la discarica di rifiuti tossici a Caluri. «In quel caso, non c'erano i presupposti».

L'assessore regionale all'Ambiente Giancarlo Conta riprende a grandi linee i concetti di Giorgetti sulla legittimità dell'operazione e sulla procedura seguita fino all'approvazione: «L'azienda aveva il diritto ad aprire la discarica. Il nostro parere politico non glielo avrebbe potuto mai impedire. I quesiti posti dal Consiglio comunale di Villafranca erano già stati chiariti dalle commissioni regionali». F.T.



Da destra a sinistra hanno aspettato troppo per dire le cose già dette da noi  
CARLO REGGIANI  
GRUPPO GRILLO



Ai politici che governano la Regione non importa di noi villafranchesi  
ANNA MARIA BERTOLINI  
COMITATO DI CALURI

RITRATTO DI CHI CI AMMINISTRA. L'assessore al sociale e al bilancio iniziò giovanissimo il percorso in politica

Folgorato a 16 anni dalla Dc  
Maraia, il sub che ama la storia

«Questi primi 11 mesi in Comune sono stati bellissimi e amministrare è un'esperienza nuova»

Maria Vittoria Adami

Alto, spalle larghe, lento nell'incendere e sguardo serio. A voler ripercorrere le tappe della formazione politica di Riccardo Maraia ci vorrebbero pagine e pagine. Oggi è assessore al bilancio e al sociale, ma il suo approccio alla politica avvenne all'età di 16 anni, quando si iscrisse alle giovanili della Democrazia cristiana. Delegato provinciale dei giovani Dc fino allo scioglimento del partito da parte di Mino Martinazzoli dopo la stagione di Mani Pulite, ha partecipato alla costituzione del Partito popolare promosso da Rosy Bindi.

In seguito, è stato tra i fondatori del Cdu per Villafranca e Verona, il partito che riuniva molti ex Dc. Ha tentato la scalata alle amministrative nel '99,

alla Regione nel 2005 (raccolgendo oltre 3.000 voti in 75 Comuni). Nel 2006 è stata la volta delle politiche e si è candidato nelle liste per la Camera dei deputati.

Era segretario provinciale dell'Udc, quando, in occasione delle amministrative del 2008, ha rinunciato a concorrere come candidato sindaco a Villafranca sostenendo Mario Faccioli, per poi sedere al suo fianco in qualità di assessore. Nel frattempo, nell'arco di una ventina d'anni, ha maturato esperienze in seno all'Asco (per i giovani imprenditori) e a Veneto strade, dove dal 2006 fa parte del consiglio di amministrazione. Ha pure un passato come capo scout.

Una partecipazione al mondo politico e civico davvero lunga, dunque, nonostante la giovane età. Maraia ha infatti 40 anni, ed è nato il primo giorno del segno dei pesci. È imprenditore nel settore dell'edilizia. Si è calato nella parte di amministratore mettendo in pratica l'esperienza acquisita durante

la sua vita professionale, fusa alla conoscenza appresa tramite una laurea in scienze politiche a indirizzo economico, conseguita a Bologna.

È sposato con Michela e ha una bimba di 5 anni, Matilde. Con le sue donne lo si vede spesso passeggiare per le vie del centro e cercare quel "contatto con la gente" che trova essere il lato più bello dell'amministrare una cittadina. Quando non lavora e non fa politica Maraia si dedica alle immersioni subacquee e legge molto, in particolare libri di attualità e storia. I primi 11 mesi di amministrazione sono stati «bellissimi», racconta con la soddisfazione di chi ha messo finalmente in pratica anni di teoria politica: «Amministrare è stata un'esperienza nuova, forse non ero neppure preparato. È molto diverso dal fare politica, ci si fa carico di atti amministrativi e qualche mese è servito per capire in quale macchina ero finito e come la dovevo guidare. È davvero interessante, perché c'è contatto con la

gente, soprattutto nell'ambito sociale. Ho scoperto un mondo che facendo solo politica non si può capire».

Maraia è l'unico, in Giunta, ad avere una carriera così lunga e ha due assessorati molto impegnativi, ai quali, dice, occorre dedicare moltissimo tempo. Non si sente un gradino sopra agli altri, però, e lo puntualizza quando ringrazia lo staff degli uffici comunali (soprattutto per il sociale) che gli hanno dato una grossa mano. Lo conferma parlando della squadra del sindaco Faccioli: «C'è un affiatamento forte in giunta, che è merce rara. Sarà perché siamo coetanei e tutti alla prima esperienza. Siamo partiti alla pari e siamo solidali. La giunta giovane, inoltre, è una risorsa».

Non vede ombre in questo primo anno di amministrazione, forse alcune aspettative personali sono andate deluse, ma non ci dice quali. Così come non si sbilancia nel fare un ritratto del sindaco: «Stabilirne i difetti trovo sia soggettivo,



Riccardo Maraia

perciò preferisco non rispondere. Di buono ha che mostra di avere una visione chiara di quella che sarà la Villafranca del futuro». E in merito alla cittadina è lapidario: «Ha forti potenzialità, ma occorre una maggiore sinergia tra attori sociali, economici e politici. C'è un tessuto vivo, che nessuno coordina». ♦

## brevi

VILLAFRANCA  
PRIMO MAGGIO  
CON LA FESTA  
DEL SALAME AD ALPO

Venerdì alle 10,30 al circolo Noi di Alpo, festa del salame, gara di beneficenza tra i produttori della frazione. Alle 11 si chiuderà la raccolta di salami. Alle 11,30, la degustazione. Alle 12,30 sarà proclamato il vincitore. Poi polenta e salame per tutti.

VALEGGIO  
VENERDI ESCURSIONE  
SULLE COLLINE  
DI SANTA LUCIA AI MONTI

Venerdì, con partenza alle 8,30 da Santa Lucia (per il gruppo a piedi) e da piazza Carlo Alberto (per i ciclisti), escursione organizzata dal circolo "Noi" e dal gruppo "El morar" per conoscere le colline e il loro ambiente.

ISOLA DELLA SCALA  
RACCOLTA DI VIVERI  
DA INVIARE  
IN MATO GROSSO

I ragazzi dell'Operazione Mato Grosso passeranno venerdì nelle case a raccogliere viveri (riso, pasta, zucchero, olio in lattina, scatolame) da inviare alle missioni in Perù. Informazioni al numero 3470886277.

## POVEGLIANO

Tre giorni  
di mostra  
dei trattori

Da venerdì a domenica in località Dosso Regio, sulla strada che da Madonna dell'Uva Secca porta ad Alpo, si terrà la terza edizione della mostra di trattori, macchine ed attrezzature agricole d'epoca. La manifestazione, organizzata dall'associazione Radici e dal gruppo trattori d'epoca con il patrocinio del museo Nicolis, ha i seguenti orari: venerdì alle 11 apertura con rinfresco e visite dalle 14,30 alle 18,30; sabato dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30; domenica dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18. Saranno effettuate dimostrazioni di avviamento e funzionamento dei motori con spiegazioni delle caratteristiche delle macchine esposte.

Il tema centrale è costituito dai trattori d'epoca che rappresentano le radici contadine del paese: si va da una macchina a vapore di fine Ottocento, ai motori a petrolio, a quelli a testa calda e diesel veloci. Saranno esposti anche alcuni esemplari di moto ed automobili d'epoca, tra cui la Cooper ufficiale di Formula 1 che conquistò il secondo posto nel mondiale del 1960 con il pilota Bruce McLaren. ♦ G.I.B.